



Potenza, 30 Dicembre 2024

PROGRAMMA PREDEFINITO 06 - PIANO MIRATO DI PREVENZIONE PIANO REGIONALE DI PREVENZIONE DELLA REGIONE BASILICATA

PREVENZIONE DEGLI EVENTI INFORTUNISTICI IN AMBITO BOSCHIVO E FORESTALE NELLA PROVINCIA DI POTENZA

**Analisi dei dati infortunistici (2018-2024) e proposta di Piano Mirato
della U.O.C. di Medicina del Lavoro dell'Azienda Sanitaria di Potenza**

I Piani Mirati di Prevenzione sono dei progetti rivolti alla prevenzione degli infortuni e delle malattie in ambiti specifici delle attività lavorative. La specificità dei Piani Mirati di Prevenzione non può prescindere dalla diretta conoscenza delle diverse declinazioni delle peculiarità territoriali: le caratteristiche geografiche, l'organizzazione logistica, il tessuto economico e produttivo, l'epidemiologia degli infortuni sul lavoro, la distribuzione e le risorse umane dei Servizi di Prevenzione delle Asl territoriali.

La seguente analisi e il conseguente progetto operativo della U.O.C. di Medicina del Lavoro sono una diretta emanazione di quanto previsto dal Programma Predefinito 06, noto anche come Piano Mirato di Prevenzione (PMP), approvato dalla Regione Basilicata nell'ambito del Piano Regionale di Prevenzione 2020-2025 (DGR 29 dicembre 2020, n. 994).

Preso atto che esempi virtuosi di Piani Mirati di Prevenzione sono presenti in diverse regioni italiane, tenendo conto della letteratura in materia,[1] si ritiene possibile strutturare una esperienza analoga (benché specifica e proporzionata) che coinvolga settori lavorativi esterni a quelli dell'Edilizia e dell'Agricoltura anche nella provincia di Potenza.

1. Analisi territoriale

Diversi report di carattere nazionale indicano che la provincia di Potenza, al pari di altre realtà del Meridione d'Italia, esprime valori demografici, economici e di benessere inferiori rispetto alla media nazionale.

La popolazione residente ha una età più avanzata rispetto alla media nazionale e il saldo demografico tende a decrescere di circa l'1% all'anno (con il saldo negativo "naturale" e migratorio interno non compensato dai valori positivi del saldo migratorio esterno). Di particolare rilevanza è il saldo migratorio interno costituito da una popolazione relativamente giovane che abbandona la provincia in cerca di possibilità lavorative (soprattutto qualificate) in altri territori.[2] La quota provinciale di residenti stranieri è pari al 3,7%, inferiore alla media del Meridione e ben al di sotto dei valori medi nazionali.[2,3]

A conferma di ciò anche i rapporti regionali, ivi compresi quelli che la Banca d'Italia realizza annualmente, rilevano una scarsa crescita e dinamicità del sistema economico negli ultimi anni (in particolare per la crisi del settore industriale dell'*automotive*) in linea con altre aree del Meridione.[3,4,5]

La provincia di Potenza presenta anche una struttura orografica caratterizzata da ampie aree appenniniche montuose e collinari e residuali aree

pianeggianti in un territorio a prevalente rischio sismico medio-elevato e a non trascurabile rischio di dissesto idro-geologico. Per queste caratteristiche del territorio la popolazione è allocata prevalentemente in aree rurali e in comuni ubicati in aree interne, periferiche e ultra-periferiche, distanti oltre 40 minuti dai grandi poli con servizi e infrastrutture. Una maggiore concentrazione urbana a livello provinciale è presente nell'area metropolitana della città di Potenza e nell'area settentrionale del Vulture-Melfese.[3] Ne deriva la necessità di realizzare la rete di collegamenti e la logistica adeguata ed efficiente prevista dal Piano Strategico Regionale 2021/2030.[6]

A livello di risorse energetiche la regione fornisce circa il 69% del petrolio estratto *on-shore* a livello nazionale e contribuisce alla produzione di energia da impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili (FER), in particolare energia eolica, con una capacità pro-capite di kilowatt superiore più di 3 volte alla media nazionale. Tuttavia entrambe tali risorse generano ricadute economiche a livello territoriale tutto sommato contenute.[4,5]

La provincia di Potenza possiede, inoltre, una ampia disponibilità di risorse idriche che provvedono anche ad approvvigionare i territori confinanti in cui la disponibilità idrica locale è insufficiente, ma presentano il tasso di dispersione idrica più elevato d'Italia.[7]

La forza lavoro regionale al termine del 2021 era costituita di circa 222mila unità con circa i due terzi degli occupati residenti nella provincia di Potenza.[3]

Le caratteristiche del territorio provinciale influenzano anche le tipologie di produzione agricola: vitivinicola (Aglianico del Vulture e "Terre dell'Alta Val d'Agri" DOC), cerealicola (diffusa nel territorio), olivicola (in particolare nel Vulture-Melfese), ortofrutticola (soprattutto nella Val d'Agri e nel Vulture-Melfese). In ambito zootecnico si ha una discreta presenza sia di aziende dedite alla zootecnia delle carni (ovicapri, suini, bovini e pollame) che alla zootecnia da latte e ai loro relativi prodotti di trasformazione (alcuni dei quali considerati di eccellenza). Tuttavia le aziende sono prevalentemente a conduzione familiare e di piccole e medie dimensioni e hanno una distribuzione prevalentemente polverizzata

nell'ambito territoriale (salvo alcune timide forme di aggregazione in cooperativa).[8]

Il settore delle costruzioni, come nel resto d'Italia, ha beneficiato, in particolare nell'edilizia privata, degli incentivi economici governativi e della necessità di mettere in opera quanto previsto dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Benché esistano imprese di maggiori dimensioni, la maggior parte delle aziende sono di piccole e medie dimensioni. Storicamente il settore presenta un livello occupazionale ed economico superiore rispetto alle altre regioni del Meridione.[4,5]

L'occupazione nell'industria provinciale (corrispondente al 17,9 per cento degli occupati), al di là di sporadiche sedi produttive di aziende a carattere nazionale ed internazionale, di piccole aziende specializzate e di alcune realtà artigianali, è prevalentemente legata alla produzione di autovetture (con aziende principali e aziende dell'indotto concentrate nel Vulture-Melfese e nel Potentino) e alla estrazione e prime lavorazioni del petrolio (zona della Val d'Agri e della Alta Valle del Sauro). L'attuale riduzione della produttività e della vendita degli autoveicoli sta avendo e potrebbe avere in futuro importanti risvolti socio-occupazionali.

La maggior parte dei lavoratori provinciali sono occupati nel settore terziario: principalmente nella pubblica amministrazione, in alcuni servizi commerciali e di logistica, in servizi turistici, ristorativi e alberghieri e in alcune attività specifiche.[3-6]

In definitiva, pur in presenza di alcune asprezze territoriali, di un tessuto economico locale in difficoltà e di una rete infrastrutturale in fase di adeguamento, emergono alcune eccellenze agricole e zootecniche territoriali e alcune fonti per un potenziale investimento organico provinciale nel settore turistico e ambientale, nelle nuove tecnologie e in energie rinnovabili progettuali e organizzate.[3-6, 8]

L'Unità di Medicina del Lavoro della Azienda Sanitaria Locale avente compito di prevenzione e vigilanza sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro è composta da 3 dirigenti medici e da 14 tecnici ispettori distribuiti su 4 sedi provinciali (Potenza, Melfi, Villa d'Agri e Lagonegro). La distribuzione territoriale delle sedi è funzionale e il numero dei tecnici sufficiente mentre il numero di dirigenti medici è al momento troppo esiguo.

2. Analisi dati infortuni sul lavoro presso la U.O.C. di Medicina del Lavoro della ASP (2018-2024)

Per ragioni di urgenza la presente analisi infortunistica funzionale al Piano Mirato di Prevenzione proposto considera solo gli infortuni di cui si è occupato il personale ispettivo della Unità Operativa di Medicina del Lavoro della ASP di Potenza nell'intervallo temporale 2018-2024. Questo tipo di infortuni sul lavoro sono solitamente di elevata gravità e spesso sono indagati su delega della Autorità Giudiziaria. Il dato, dunque, risulta essere inferiore rispetto a quello presente nelle banche dati dell'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro che raccoglie denunce di infortunio anche di minore gravità. In futuro il confronto con i dati dell'Ispettorato

del Lavoro Territorialmente competente e dell'Inail sarà utile per elaborare strategie di azione condivise e congiunte nell'ambito delle attività del Comitato Regionale di Coordinamento delle Attività di Prevenzione e Vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro in applicazione dell'art. 7 del D.Lgs. 81/2008 e del D.P.C.M. 21.12.2007. Nel presente PMP non vengono considerati gli infortuni nel settore dell'Edilizia e dell'Agricoltura in quanto entrambi, noti per l'elevato rischio infortunistico, sono oggetto di Programmi Predefiniti specifici nel Piano di Prevenzione Regionale. Le indagini per infortunio (nei rispettivi settori lavorativi principali) svolte dalla UOC di Medicina del Lavoro della ASP sono riportati nella Tabella 1 seguente.

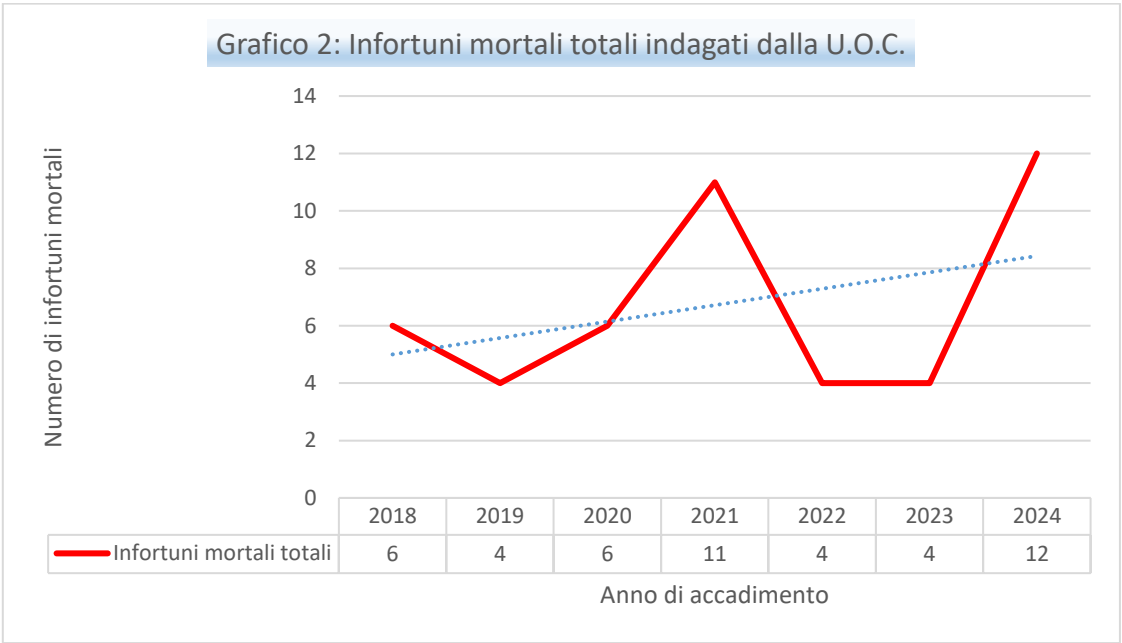
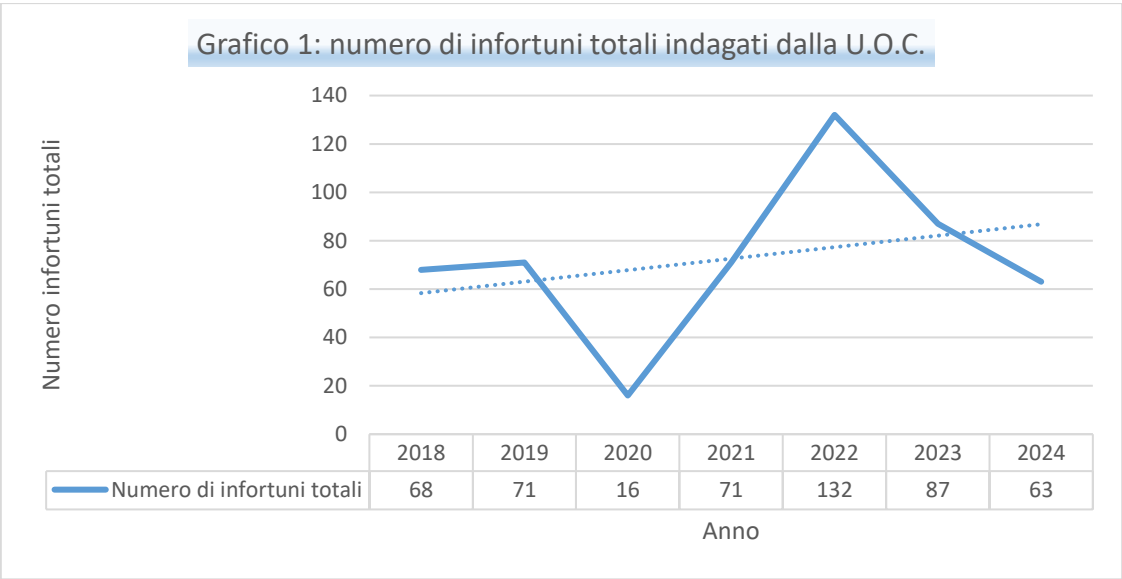
Tabella 1: infortuni totali indagati dalla U.O.C. di Medicina del Lavoro (2018-2024)			
ANNO	Inchieste infortunio concluse totali	Settore lavorativo e infortuni indagati (tra parentesi esito mortale)	
2018	68	Edilizia	14 (di cui nessuno mortali)
		Agricoltura	19 (di cui 4 mortali)
		Industria e Terziario	35 (di cui 2 mortali)
2019	71	Edilizia	11 (di cui 1 mortale)
		Agricoltura	11 (di cui 1 mortale)
		Industria e Terziario	49 (di cui 2 mortale)
2020	16	Edilizia	1 (di cui nessuno mortale)
		Agricoltura	2 (di cui 2 mortali)
		Industria e Terziario	13 (di cui 4 mortali)
2021	71	Edilizia	13 (di cui 1 mortale)
		Agricoltura	12 (di cui 1 mortale)
		Industria e Terziario	38 (di cui 9 mortali)
2022	132	Edilizia	27 (di cui nessuno mortale)
		Agricoltura	27 (di cui nessuno mortale)
		Industria e Terziario	78 (di cui 4 mortali)
2023	87	Edilizia	10 (di cui 1 mortale)
		Agricoltura	5 (di cui 1 mortale)
		Industria e Terziario	72 (di cui 2 mortali)
2024	63	Edilizia	13 (di cui 6 mortali)
		Agricoltura	3 (di cui 1 mortale)
		Industria e Terziario	47 (di cui 5 mortali)

Gli infortuni mortali che sono stati sottoposti ad indagine dalla Unità Operativa nel periodo 2018-2024 sono stati **47**. La ripartizione per settore indica che i decessi sono stati 9 nel settore edile, 10 nel settore agricolo e 28 nel settore Industriale e Terziario.

Da segnalare una contrazione del fenomeno infortunistico indagato nel biennio 2020-2021 a causa dell'emergenza COVID-19 che ha sì comportato un aumento degli infortuni COVID-correlati ma, al contempo, anche una riduzione delle attività produttive/lavorative e di vigilanza su

tutto il territorio provinciale. Di seguito viene mostrato l'andamento grafico degli infortuni totali (grafico 1) e degli infortuni mortali totali (grafico

2) con indicazione dei rispettivi trend lineari nell'intervallo annuale 2018-2024.



In generale sembra esserci un aumento del fenomeno infortunistico e anche un tendenziale aumento del numero di decessi per causa lavorativa. La scomposizione degli infortuni per i

vari settori lavorativi (Edilizia, Agricoltura e Industria e Terziario) offre ulteriori suggerimenti analitici (grafici 3 e 4).

Grafico 3: infortuni indagati dalla U.O.C. per settore lavorativo

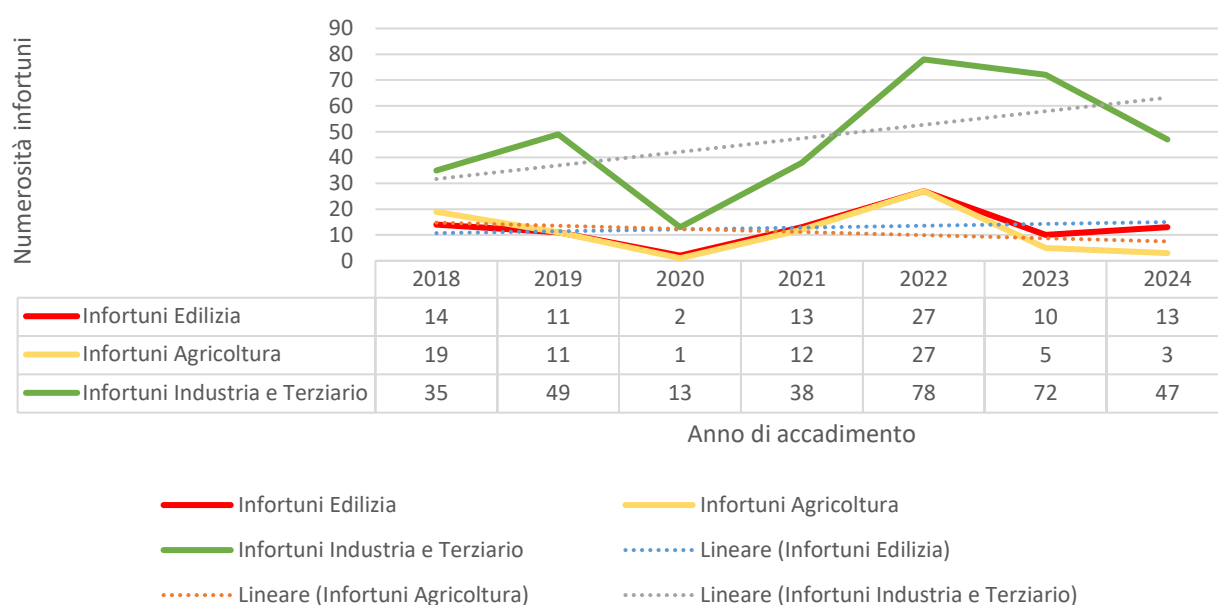
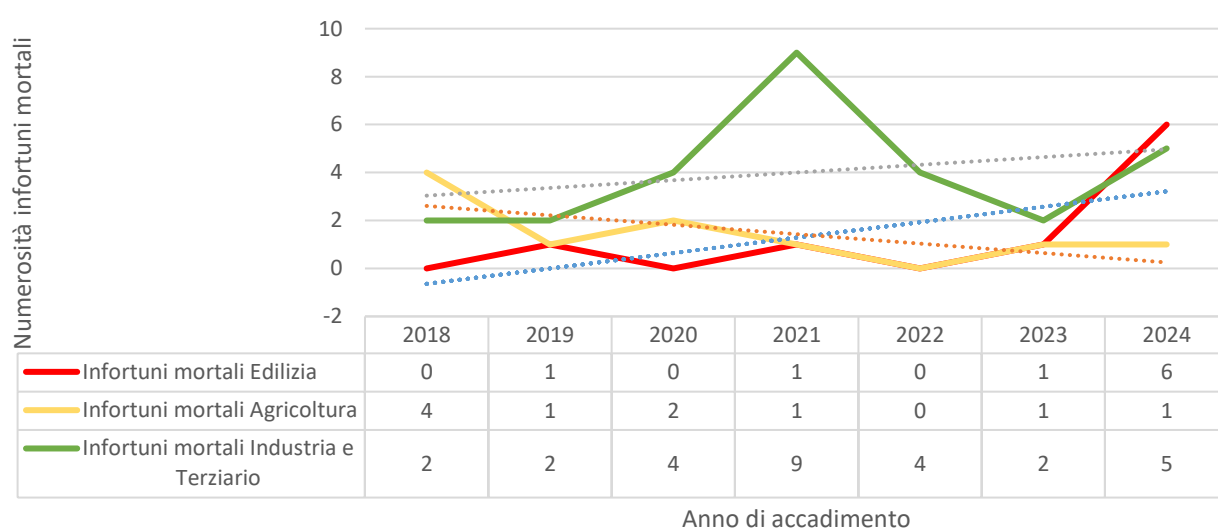


Grafico 4: andamento degli infortuni mortali indagati dalla U.O.C. per settore lavorativo



I grafici mostrano una lieve diminuzione degli infortuni mortali in ambito agricolo mentre si rileva una tendenza incrementale degli infortuni mortali in ambito edilizio e degli infortuni totali e mortali nel settore dei Servizi e dell'Industria. Il picco infortunistico del 2021 in quest'ultimo settore si spiega in parte anche con gli infortuni-malattia e decessi legati alla malattia COVID-19 come accennato in precedenza. Il picco di infortuni mortali sul lavoro (12) che si registra nel è di particolare rilevanza trovando analogo riscontro numerico anche nella Banca Dati online dell'Inail.[9] Particolarmente preoccupante è il numero elevato di infortuni mortali rispetto alla

popolazione lavorativa provinciale e rispetto alla quantità di ore effettivamente lavorate data la particolare congiuntura economica. Una analisi ulteriore del dato nel settore Terziario e Industriale potrà dare indicazioni importanti su azioni strategiche da intraprendere in ambiti specifici.

3. Analisi dei dati infortunistici nell'Industria e nel Terziario indagati dalla U.O.C. di Medicina del Lavoro della ASP (2018-2024)

La tabella 2 seguente indica che il numero di infortuni totali nel settore dell'Industria e del Terziario è stato pari a 332 con 28 eventi con esito

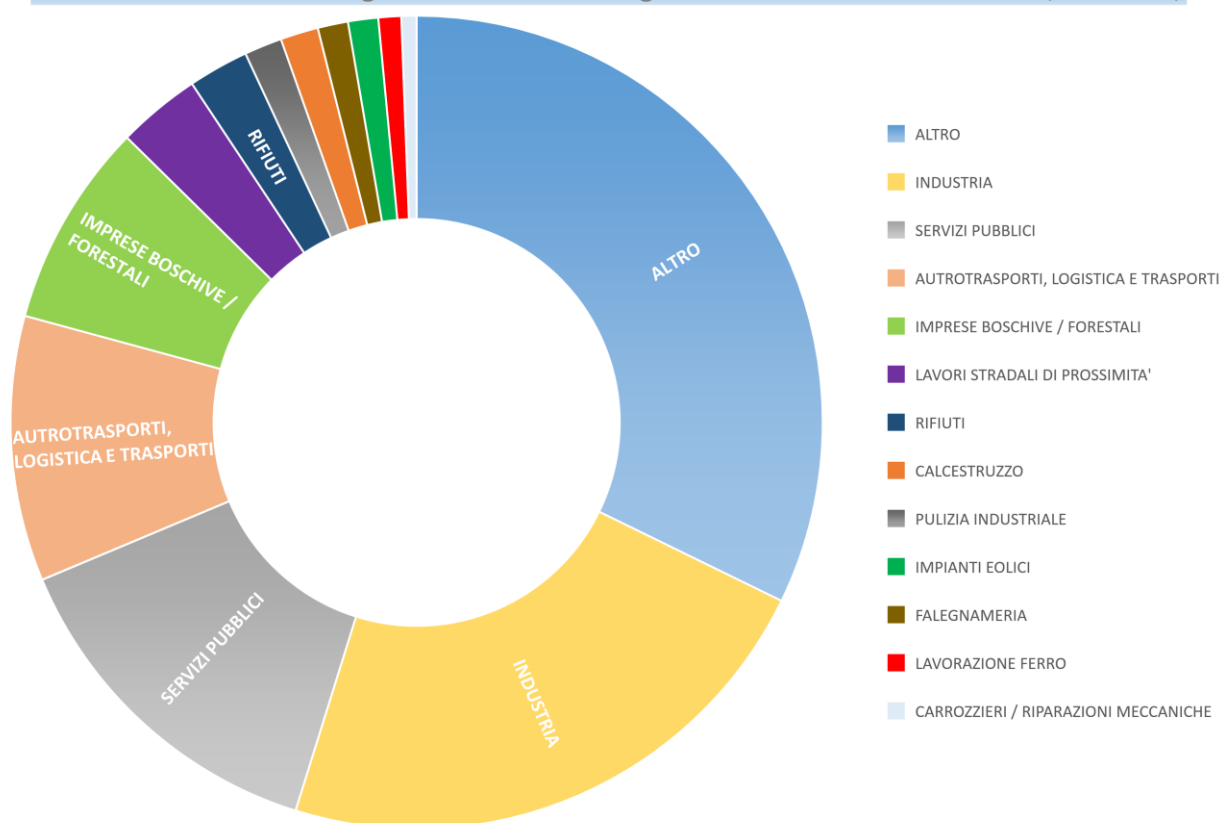
mortale. Una ulteriore analisi degli ambiti occupazionali permette di avere una suddivisione

dei casi mortali e totali per ramo specifico ([tabella 3](#) e [grafico 5](#)).

Tabella 2: indagini infortuni della U.O.C. di Medicina del Lavoro della ASP (2018-2024)		
Anno	Infortuni totali in Industria e Terziario	Infortuni mortali in Industria e Terziario
2018	35	2
2019	49	2
2020	13	4
2021	38	9
2022	78	4
2023	72	2
2024	47	5
Totale	332	28

Tabella 3: suddivisione degli ambiti lavorativi nell’Industria e nel Terziario oggetto di infortunio (2018-2024)		
SETTORE	Numerosità infortuni totale (% sul totale di 332)	Numerosità infortuni mortali (% sul totale di 28)
ALTRO	107 (32,2%)	8 (28,6%)
INDUSTRIA	75 (22,6%)	6 (21,4%)
SERVIZI PUBBLICI	46 (13,9%)	3 (10,7%)
AUTOTRASPORTI, LOGISTICA	35 (10,5%)	2 (7,1%)
IMPRESE BOSCHIVE / FORESTALI	27 (8,1%)	3 (10,7%)
LAVORI STRADALI DI PROSSIMITA'	11 (3,3%)	1 (3,6%)
RIFIUTI	8 (2,4%)	1 (3,6%)
CALCESTRUZZO	5 (1,5%)	0
PULIZIA INDUSTRIALE	5 (1,5%)	1 (3,6%)
IMPIANTI EOLICI	4 (1,2%)	1 (3,6%)
FALEGNAMERIA	4 (1,2%)	1 (3,6%)
LAVORAZIONE FERRO	3 (0,9%)	0
CARROZZIERI / RIPARAZIONI MECCANICHE	2 (0,6%)	1 (3,6%)

Grafico 5: suddivisione degli infortuni totali indagati nell'Industria e nel Terziario (2018-2024)



I dati relativi all'industria (sia in termini di infortuni totali che mortali) sono quasi tutti ascrivibili alla produzione di automobili e alla sua componentistica. Da ciò consegue una diminuzione del fenomeno (con assenza di infortuni mortali nel biennio 2023-2024) non legato a particolari azioni preventive ma, probabilmente, ad una minore attività produttiva delle aziende che sono soggette ad una crisi economica in ambito nazionale e locale.

Il settore del Terziario, invece, presenta una molteplicità di micro-aree lavorative che, su libera scelta della U.O.C. scrivente, sono state raggruppate sia per aspetti comuni (per affinità dei materiali utilizzati nella lavorazione, per affinità nella collocazione ambientale, etc.) e sia in base alla maggiore frequenza di indagini condotte dagli ispettori della U.O.C. scrivente. I raggruppamenti hanno individuato le seguenti macro aree: servizi pubblici (la pubblica amministrazione nelle sue varie accezioni); autotrasporti e logistica (compresi il trasporto delle persone); imprese boschive e forestali; lavori stradali di prossimità (comprese le attività di

asfaltatura e di soccorso stradale); raccolta rifiuti; produzione di calcestruzzo; attività di pulizia industriale; costruzione e verifica di impianti eolici; lavorazioni di falegnameria; lavorazione del ferro; riparazioni meccaniche e di carrozzeria; altro (tutti le singole aziende per le quali non è stata possibile effettuare una aggregazione).

L'analisi dei dati raccolti in base a questa suddivisione ha permesso di evidenziare che nel gruppo delle imprese boschive e forestali vi siano 27 infortuni gravi (8,1% del totale) con 3 di essi mortali (10.7% del totale). Questo risultato rilevante suggerisce di rivolgere particolare attenzione a questo settore anche per l'importanza occupazionale rivestita in ambito territoriale.

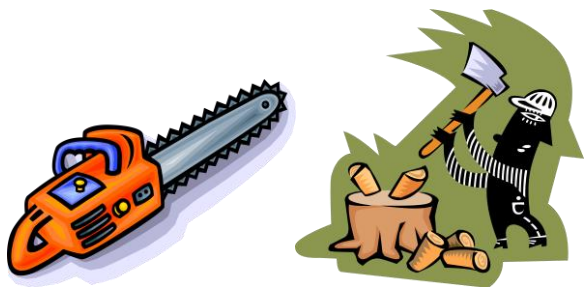
Pur avendo un indice infortunistico sovrapponibile (in termini di infortuni totali e mortali) l'ambito del trasporto su gomma e logistica e gli enti afferenti alla Pubblica Amministrazione presentano rispettivamente una variabilità troppo elevata rispettivamente nella tipologia di trasporto effettuato e nella tipologia di servizio offerto all'utente (eccetto una lieve ripetitività per gli

infortuni in ambito sanitario) con conseguente scarsa applicabilità in un Piano Mirato di Prevenzione.

Nel calderone identificato da “Altro” non sono stati identificati dei *trend* significativi specifici (pur essendoci una aggregazione di casi nella macellazione delle carni).

4. Proposta di Piano Mirato di Prevenzione della U.O.C. di Medicina del Lavoro della ASP

Al netto delle complesse caratteristiche territoriali e logistiche, della difficile congiuntura socio-economica provinciale e in considerazione del personale presente nel Servizio di Medicina del Lavoro della Asl, si ritengono possibili in termini di fattibilità interventi mirati di prevenzione agili, non troppo articolati, che possano raggiungere un numero adeguato di lavoratori, datori di lavoro, consulenti e parti sociali. Il tutto focalizzandosi prioritariamente su un ambito lavorativo del Terziario che presenti percentualmente un numero considerevole di infortuni gravi e mortali. Dunque, il seguente PMP, partendo da indicazioni presenti in linee guida nazionali [1,10,11], si focalizza sulla categoria di lavoratori e datori di lavori impiegati in ambito boschivo e forestale. Una esperienza analoga è stata realizzata per il biennio 2018-2019 dalla U.O.C. di Medicina del Lavoro della Provincia Autonoma di Trento.[12]



* Immagini con licenza CC by 3.0 /
website: creativecommons.org/licenses/by/3.0.

Allo scopo del presente progetto è essenziale il recupero e una meticolosa analisi documentale di tutti i singoli eventi infortunistici indagati dagli ispettori della U.O.C. nel periodo 2018-2024. L'obiettivo è quello di identificare eventuali elementi condivisi dai vari incidenti e fattori di rischio sicuramente correggibili. Sempre inizialmente, devono tenersi dei momenti di confronto con le parti sociali per condividere le problematiche del settore. Altri strumenti informativi preliminari potranno essere presi in considerazione se ritenuti di utilità (questionari *ad*

hoc da inviare alle aziende e/o ai lavoratori e consulenti del settore). Gli elementi raccolti e organizzati costituiranno la base per le successive fasi informative/formative e operative sul campo.

5. Aspetti salienti del PMP della U.O.C. di Medicina del Lavoro della ASP

Le seguenti indicazioni puntuali seguono lo schema predisposto nella scheda identificativa di Piano Mirato di Prevenzione utilizzata per altri progetti. [10,12]

Titolo: “Prevenzione degli eventi infortunistici in ambito boschivo e forestale nella provincia di Potenza”.

Realizzazione: ad opera del personale afferente alla U.O.C. di Medicina del Lavoro della ASP di Potenza.

Obiettivo principale: ridurre il numero degli infortuni gravi e mortali nel settore boschivo e forestale.

Ulteriori obiettivi:

- favorire lo scambio delle esperienze maturate nella vigilanza territoriale mediante momenti di aggregazione formativa/informativa con lavoratori, datori di lavoro, consulenti e parti sociali.
- favorire un adeguamento della sicurezza degli strumenti e una ottimizzazione delle buone prassi lavorative nel settore.

Sede: territorio della Provincia di Potenza.

Durata: biennio 2025-2026.

Altre Istituzioni coinvolte: Associazioni di Categoria, Parti sociali, Organismi paritetici, Servizio forestale, Provincia di Potenza e altri *stakeholders* territoriali.

Ambito/i dell'intervento:

- comparto di attività economica: agroforestale e di manutenzione boschiva;
- mansione lavorativa: operatore boschivo e forestale;
- fattore/i di rischio: attività gravosa, posture incongrue, utilizzo di attrezzatura da taglio, macchine, impianti pericolosi, clima, primo soccorso/emergenze.

- figure del sistema di prevenzione aziendale: datore di lavoro, consulenti e specialisti, rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, medici competenti, lavoratori.

Motivazioni (elementi di contesto socio economico/criticità/...): le motivazioni sono state indicate nei **paragrafi 1** (pag. 1), **2** (pag. 2), **3** (pag. 5) e **4** (pag. 8) del presente documento.

6. Breve descrizione delle attività previste nel PMP

Il Progetto trae ispirazione dalle indicazioni puntuali nazionali a supporto della organizzazione delle attività di prevenzione e protezione per i Piani Mirati di Prevenzione [12] e da quanto previsto da Piano Regionale di Prevenzione 2020-2025 (DGR 29 dicembre 2020, n. 994) focalizzandosi sulle seguenti quattro azioni:

- 1. progettazione, assistenza e trasferimento di conoscenza;
- 2. monitoraggio e vigilanza;
- 3. verifica di efficacia;
- 4. trasferimento dei risultati.

Se il 2024 è servito per effettuare le operazioni di approfondita analisi necessarie e funzionali alla stesura del presente documento, nel 2025 nella prima fase del Piano sono previsti degli audit programmatici preliminari volti a coinvolgere attivamente tutto il personale interno alla Unità Operativa di Medicina del Lavoro della Asl di Potenza al fine di organizzare e mettere a punto i passi successivi del Progetto.

Dalla metà del 2025 saranno previsti almeno 2 eventi (in due aree differenti del territorio provinciale) informativi e formativi relativi all’iniziativa promossa dalla Azienda Sanitaria, ai

principali fattori di rischio per la salute e per la sicurezza del settore e alla condivisione di buone prassi.

Sarà ritenuta necessaria la partecipazione dei lavoratori, datori di lavoro, consulenti e delle parti sociali.

Successivamente, entro la fine del 2025 e nella prima parte del 2026, saranno previsti degli interventi mirati di vigilanza a carattere preventivo nel settore forestale e boschivo territoriale.

Al termine di questo momento si effettuerà una valutazione dell’efficacia dell’intervento complessivo.

A scopo riassuntivo è stato realizzato anche il seguente Diagramma di Gantt delle attività di Progetto previste (grafico 6).

Il Piano Mirato di Prevenzione appena descritto non intende essere esclusivo ma si ritiene possibile la realizzazione di ulteriori PMP basati su ulteriori approfondimenti analitici sui dati infortunistici territoriali e su eventuali ulteriori ambiti lavorativi a rischio emergenziale o emergente.

GRAFICO 6: DIAGRAMMA DI GANTT DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE DI PMP PER IL SETTORE FORESTALE E BOSCHIVO									
Pos	Descrizione attività	Anno 2025				Anno 2026			
		Gen-Mar	Apr-Giu	Lug-Sett	Ott-Dic	Gen-Mar	Apr-Giu	Lug-Sett	Ott-Dic
1	Audit programmatici interni alla U.O.C.								
2	Eventi formativi/informativi								
3	Vigilanza e prevenzione								
4	Valutazione di efficacia								
5	Trasferimento dei risultati								

7. Bibliografia e sitigrafia (al 30 Dicembre 2024):

[1] Website: Piattaforma per la pianificazione, il monitoraggio e la valutazione dei piani regionali di prevenzione 2020-2025 - Istituto Superiore di Sanità - Ministero della Salute. Indirizzo: www.pianiregionalidellaprevenzione.it/default.aspx

[2] Censimento permanente della popolazione in Basilicata Anno 2021 – Istituto Nazionale di Statistica (Aprile 2024). Sito: www.istat.it/wp-content/uploads/2024/05/17Basilicata_Focus2022_Testo_def.pdf

[3] Report regionali BesT 2024 – Il benessere equo e sostenibile dei territori la regione Basilicata - Istituto Nazionale di Statistica (22 Novembre 2024). Sito: <https://www.istat.it/wp-content/uploads/2024/11/NotastampaBesT-Basilicata-2024.pdf>

[4] Economie regionali L’economia della Basilicata Rapporto annuale (n.17 del Giugno 2024) – Banca d’Italia Eurosystema. Sito: www.bancaditalia.it/pubblicazioni/economie-regionali/2024/2024-0017/2417-basilicata.pdf

[5] Economie regionali L’economia della Basilicata Rapporto annuale (n.17 del Giugno 2023) – Banca d’Italia Eurosystema. Sito: <https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/economie-regionali/2023/2023-0017/2317-basilicata.pdf>

[6] Piano Strategico Regionale 2021/2030 - Speciale N. 8 - Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata - 11/02/2022. Sito: amministrazionetrasparente.regione.basilicata.it/wp-content/uploads/2024/10/DOCUMENT_FILE_3091425.pdf.

[7] Le statistiche dell’Istat sull’acqua - anni 2020/2023 - Istituto Nazionale di Statistica (22 Marzo 2024). Sito: www.istat.it/wp-content/uploads/2024/03/Report-GMA-Anno-2024.pdf.

[8] Complemento di Sviluppo Rurale della Regione Basilicata per il periodo 2023-2027 - Dichiarazione strategica regionale – Ministero dell’agricoltura e della sovranità alimentare e delle foreste– Regione Basilicata (Giugno 2023). Sito: <https://europa.regione.basilicata.it/feasr/wp-content/uploads/2023/07/CSR-GIUGNO2023-Completo-web.pdf>

[9] Inail Open data: Dati con cadenza semestrale infortuni Basilicata – Infortuni sul lavoro / Dati con cadenza semestrale - 30 dicembre 2024 – Sito: dati.inail.it/portale/it/dataset/infortuni-sul-lavoro/dati-con-cadenza-semestrale/basilicata.html

[10] Ambiti di ricerca Area salute sul lavoro Sistemi di sorveglianza, gestione integrata del rischio e modelli organizzativi Piani mirati e strategie di prevenzione - Piani mirati e strategie di prevenzione – Istituto Nazionale per l’Assicurazione degli Infortuni sul Lavoro (Inail) – Sito: www.inail.it/portale/ricerca-e-tecnologia/it/ambiti-di-ricerca/area-salute-sul-lavoro/sistemi-di-sorveglianza--gestione-integrata-del-rischio-e-modell/piani-mirati-e-strategie-di-prevenzione.html

[11] I Piani Mirati di Prevenzione per l’assistenza alle imprese: metodi, strumenti ed esperienze territoriali - Istituto Nazionale per l’Assicurazione degli Infortuni sul Lavoro (Inail) – 2022 – Fonte: www.inail.it/portale/it/inail-comunica/pubblicazioni/catalogo-generale/catalogo-generale-dettaglio.2022.05.i-piani-mirati-di-prevenzione-per-l-assistenza-alle-imprese-metodi-strumenti-ed-esperienze-territoriali.html.

[12] L’approfondimento dei fattori di rischio lavorativi e l’individuazione delle soluzioni per le aziende attraverso le attività di vigilanza e assistenza da parte delle istituzioni - Piano Mirato di Prevenzione sui rischi del settore forestale – Unità Operativa Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro dell’Azienda Provinciale per i servizi sanitari della Provincia Autonoma di Trento e Inail DiMeiLa – 2018. Sito: www.inail.it/content/dam/inail-hub-site/documenti/2024/10/poster_trento.pdf.

Sommario

1. Analisi territoriale	pag.1
2. Analisi dati infortuni sul lavoro presso la U.O.C. di Medicina del Lavoro della ASP (2018-2024)	pag.2
3. Analisi dei dati infortunistici nell’Industria e nel Terziario indagati dalla U.O.C. di Medicina del Lavoro della ASP (2018-2024)	pag.5
4. Proposta di Piano Mirato di Prevenzione della U.O.C. di Medicina del Lavoro della ASP	pag.8
5. Aspetti salienti del PMP della U.O.C. di Medicina del Lavoro della ASP	pag.8
6. Breve descrizione delle attività previste nel PMP	pag. 9
7. Bibliografia e sitigrafia	Pag.10

Grafici e Tabelle

Tabella 1	pag. 3
Grafici 1 e 2	pag. 4
Grafici 3 e 4	pag. 5
Tabelle 2 e 3	pag. 6
Grafico 5	pag. 7
Immagini	pag. 8
Grafico 6	pag. 9